

I consigli di Malvaldi agli autori pisani

Scrivere qualcosa che possa divertire gli stessi scrittori, affidarsi a una soluzione che sia plausibile e mai irrazionale

di Giovanni Parlatò

► PISA

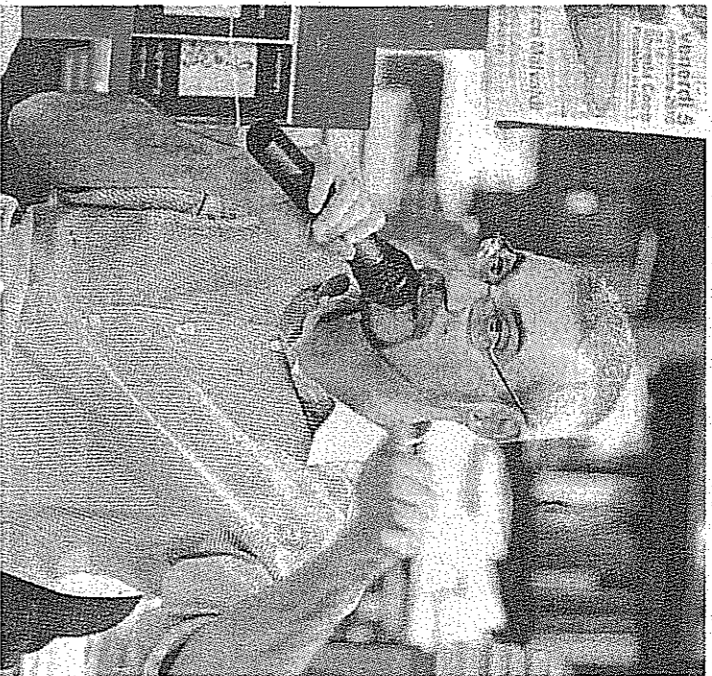
La folta truppa di giallisti pisani ha uno scrittore che, a suon di best-seller, si è conquistato i gradi di generale. Marco Malvaldi è ormai un nome conosciuto da Bolzano a Palermo (e anche all'estero), le sue storie hanno trovato per dirla alla Renzo Arbore, con linguaggio vintage, un "Alto gradimento". I vecchiotti di Pineta e il "barriera" Massimo hanno sfondato nell'immaginario delle storie gialle con una propria personalità. Ma non solo. Malvaldi ha costruito libri con altri personaggi non rimanendo ancorato alla sua origine, al suo marchio di autore che lo ha fatto conoscere al grande pubblico. Adesso il suo "Milioni di milioni" è costantemente nelle sfere alte della classifica dei libri più venduti. E in primavera su Sky vedremo due fiction tratte dai suoi libri.

A Marco Malvaldi abbiamo chiesto quali consigli darebbe agli scrittori pisani per scrivere un bel racconto giallo.

«Premesso che non sono una giallista poiché nelle mie storie il giallo è l'elemento minore, il consiglio principale che mi sento di dare è di scrivere qualcosa che piacerebbe agli stessi autori. Molto spesso chi scrive un giallo è un appassionato lettore di questo genere letterario, quindi il primo consiglio è di non prendersi in giro da soli, ma di scrivere una cosa che a loro stessi piacerebbe leggere. Ciò vale per tutti i libri in generale, ma in particolare per i gialli. In secondo luogo, se si vuole veramente battezzare come giallo il racconto che si sta scrivendo, consiglio agli scrittori di evitare interventi strani, di alieni, di forze dell'occulto o cose del genere. Penso che il tutto debba rimanere legato alla biologia, alla termodinamica, la soluzione finale legata alla cara vecchia plausibilità».

Un consiglio un po' da scienziato, da ricercatore, da chimico il suo...

«Sì, è il mio approccio. Però noto che i gialli che sopravvivono sono questi, evitare il deus ex machina mettiamola così». E importante avere una sol-



Lo scrittore pisano Marco Malvaldi

da conoscenza letteraria per un giallista?

«Sì, è importante avere una solida conoscenza e, aggiunge, rei di tutto. Una conoscenza letteraria è importante così come è importante una cono-

scienza scientifica. Ma non basta avere una conoscenza molto approfondita di una qualche peculiarità. Molto spesso i gialli che intrigano nascono dalla costruzione di un personaggio che è un megae-

sperto del suo campo, può essere un anatomopatologo o un avvocato o altro. Spesso la conoscenza molto approfondita di un aspetto piuttosto curioso, poco conosciuto al lettore, aiuta a costruire un perso-

naggio che è uno dei motivi per cui si legge un giallo, cioè il lettore si affeziona al personaggio ed in più scopre elementi che ignora». Quando si scrive è importante pensare al pubblico, a

«Delitto all'ippodromo», opera prima del giornalista Giuliano Fontani

La casa editrice Ets pubblica il suo primo giallo. Lo farà nei prossimi giorni con il libro del giornalista Giuliano Fontani, al suo debutto letterario dopo una vita trascorsa sulla frontiera della cronaca del nostro giornale. Fontani - adesso - si misura non con un finché, ma con un giallo che intratterrà i lettori all'interno di un ambiente fatto di corse e scommesse. Il "delitto all'ippodromo", questo il titolo del libro, introduce nel mondo dei cavalli e delle scommesse un esperto maresciallo dei carabinieri. In un box dei servizi igienici di San Rossore, durante una domenica di corse, viene trovato il cadavere di un uomo ucciso con un colpo di pistola alla nuca. Gli indizi convergono su quel sottobosco che fa da sfondo all'ambiente ippico e al gioco d'azzardo, ma la prudenza e la saggezza inducono il navigato investigatore a non fermarsi alle apparenze. Indagando sulla vita della vittima, in una Pisa disincantata, il maresciallo Turri si imbatte in una serie di vicende personali in cui si incrociano drammatiche esperienze, tinte contrassegnate dall'antifortuità dei protagonisti. Sarà questa, insieme ad un imprevedibile colpo di fortuna, la chiave per svelare il mistero di una storia contrassegnata da una sessantennale visivita senza amore.

DA LUNEDÌ PROSSIMO Una pagina del Tirreno ospiterà un racconto carico di mistero

► PISA

Da lunedì prossimo, i nostri lettori potranno trovare sul giornale un racconto giallo scritto da un autore pisano e ambientato in città o dintorni. Una pagina di lettura e intrattenimento - ogni lunedì - un po' inusuale, ma che condurrà il lettore verso una storia ricca di risvolti in un ambientazione sconosciuta. Quando si scriverà di Marina, del centro storico, di via della Faggiola, di piazza San Francesco, dell'attmosfera del teatro Verdi o di luoghi dell'entroterra, sarà facile per il lettore immaginare

la scena dove si svolge il racconto. Sarà un po' come osservare l'evolversi di un'indagine o la scena di un delitto in un luogo abituale, dove si è già passati chissà quante volte, un luogo che per un giorno e grazie all'immaginazione dell'autore si tinge di giallo.

Un genere letterario - come sottolineano gli stessi editori in questa pagina - che ha sempre raccolto nel pubblico un buon successo e che, particolarmente in questo periodo, sta vivendo una grande ricchezza di scrittori in grado di regalare ai lettori le storie più svariate e con investigatori di-

versi ed ognuno con i suoi tratti. Nel corso del recente Pisa Book Festival lo scrittore di gialli Maurizio de Giovanni (nel presentare il suo ultimo libro "Viperà") spiegò secondo lui quali erano i motivi per cui un lettore legge questo genere di narrativa: l'attrazione verso il mistero (sintetizzando). Ed è questo che abbiamo chiesto agli autori: di scrivere una storia in cui c'è una buona dose di mistero, ma anche una buona dose di plausibilità. Una mix originale che sia un po' la connazione per tutti i racconti. Ovviamente, sta poi all'estro dell'autore condire questo genere



Lo scrittore Maurizio de Giovanni

come meglio crede. E al lettore giudicare. Una prova a cui ogni autore si sottopone al momento stesso in cui il suo libro va in stampa. Ed ora ci sarà una variante: sarà un giornale a pubblicare un loro racconto, un racconto di Paola Alberti,

Pisa, un'anima che si presta alla suspense

Parlano gli editori che pubblicano le opere di questo genere letterario molto richiesto dal pubblico

► PISA

«La città ha una sua predisposizione, un'anima che si presta al mistero. E' la storia di Pisa, i suoi vicoli e i suoi antichi palazzi che si prestano ad essere il naturale contenitore di un giallo. Se poi aggiungiamo che il gruppo di autori pisani è ben folto e capace, possiamo comprendere come questo genere di narrativa possa piacere».

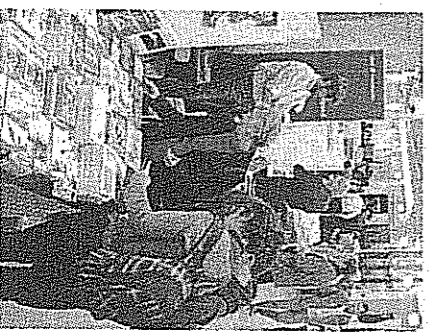
Sono le parole dell'editore Fabrizio Felici che ha creduto in questo genere, ha pubblicato autori emergenti con la collana "Giallo Pisano" arrivata alla

terza edizione «e ci stiamo parlando alla quarta - aggiunge Felici - in vista della Luminara». L'editore tiene a sottolineare che se è vero che il "vestito giallo" calza a pennello a Pisa «è anche vero che sono tanti i giallisti in Italia. E' il libro che si vende di più ed un editore non può certo fare finta di nulla. In ogni città, c'è un numeroso gruppo di giallisti, ma qui a Pisa siamo un po' speciali, abbiamo il top, abbiamo Malvaldi».

Quando a Fabrizio Felici chiediamo quali sono i giallisti pisani emergenti, è un po' verso questo genere che sta ri-

scuotendo un notevole successo, spiega l'editrice Gloria Borghini cui domandiamo se il motivo di così tanti giallisti nella nostra città possa risiedere nella stessa storia e tradizione di Pisa. «Anche Lucca, Siena, Firenze hanno radici forti. Credo - è la risposta di Gloria Borghini - che questo genere si autoalimenti, il fatto che la richiesta sia alta, cioè che ci siano tanti lettori produce anche tanta domanda, cioè numerosi scrittori».

Ci sono anche autori pisani che approdano ad altre case editrici come Andrea Falchi, pubblicato da Del Bucchia. A Micol Carnignani dell'ufficio stampa della casa editrice di Massarosa chiediamo come spiega questo grande fiorire di giallisti pisani. «Credo che non sia soltanto un fenomeno pisano - è la risposta -. Anche a Firenze, ma in quest'ultimo caso parliamo anche di una città di grandi dimensioni rispetto alle altre. Certamente, la città storica stimola molto la fantasia dello scrittore, l'abbinatezza delo-antiche mura facilita l'ambientazione. Comunque, è un po' la Toscana ad essere una fertile terra dove ambientare narrazioni che tengono col fiato sospeso. Ed in questo contesto anche Varaggio e tutta la Versilia è una terra che produce numerosi giallisti». (G.P.)



Pubblicità al Pisa Book Festival